

Ai genitori dei ragazzi che frequentano il catechismo

Cari ragazzi, ragazze e famiglie

purtroppo il prolungarsi dell'emergenza sanitaria ci impedisce di ritrovarci insieme in parrocchia e nemmeno possiamo indicare una data certa per la ripresa degli incontri; per questo vogliamo suggerirvi due proposte da vivere in famiglia, per sentirci ancora vicini e continuare a camminare insieme in questo tempo di attesa che ci prepara alla Pasqua.

Il primo suggerimento è di curare la preghiera in famiglia, in maniera semplice e creativa, valorizzando anche i diversi momenti della giornata, che possono essere scanditi dal ricordo della presenza di Dio tra noi; inoltre sarebbe bello celebrare la domenica, il giorno del Signore, decidendo di seguire insieme una delle celebrazioni della santa Messa che vengono trasmesse in televisione, ad esempio su TV 2000 canale 28.

Una seconda proposta è quella di dedicare un tempo di riflessione sul vangelo della domenica utilizzando il sussidio preparato dall'ufficio catechistico della nostra diocesi. Il materiale vi verrà inviato oppure potete scaricarlo dal sito della nostra diocesi: (<http://www.diocesivittorioveneto.it/info/news.asp?news=4594>) o su quello della nostra parrocchia (www.parrocchiadisanpolo.it).

Anche attraverso questi strumenti possiamo sentirci uniti e cercare di vivere questo tempo particolare che stiamo attraversando come un'occasione per tornare all'essenziale, anche della nostra vita di fede.

Trovate di seguito il messaggio con il quale Papa Francesco ha aperto la preghiera della sera del 19 marzo; le sue parole ci sostengano e ci ispirino fiducia e conforto.

San Polo di Piave, 19 marzo 2020

Don Alberto

VIDEOMESSAGGIO DEL SANTO PADRE IN OCCASIONE DEL MOMENTO DI PREGHIERA PROMOSSO PER TUTTO IL PAESE DALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA NEL GIORNO DELLA FESTA DI SAN GIUSEPPE, 19.03.2020

Cari fratelli e sorelle,

mi unisco alla preghiera che la Conferenza Episcopale ha voluto promuovere, quale segno di unità per l'intero Paese.

In questa situazione inedita, in cui tutto sembra vacillare, aiutiamoci a restare saldi in ciò che conta davvero. È un'indicazione di cammino che ritrovo in tante lettere dei vostri Pastori che, nel condividere un momento così drammatico, cercano di sostenere con la loro parola la vostra speranza e la vostra fede.

La preghiera del Rosario è la preghiera degli umili e dei santi che, nei suoi misteri, con Maria contemplan la vita di Gesù, volto misericordioso del Padre. E quanto bisogno abbiamo tutti di essere davvero consolati, di sentirci avvolti dalla sua presenza d'amore!

La verità di questa esperienza si misura nella relazione con gli altri, che in questo momento coincidono con i familiari più stretti: facciamoci prossimo l'uno dell'altro, esercitando noi per primi la carità, la comprensione, la pazienza, il perdono.

Per necessità i nostri spazi possono essersi ristretti alle pareti di casa, ma abbiate un cuore più grande, dove l'altro possa sempre trovare disponibilità e accoglienza.

Questa sera preghiamo uniti, affidandoci all'intercessione di San Giuseppe, Custode della Sacra Famiglia, Custode di ogni nostra famiglia. Anche il falegname di Nazareth ha conosciuto la precarietà e l'amarezza, la preoccupazione per il domani; ma ha saputo camminare al buio di certi momenti, lasciandosi guidare sempre senza riserve dalla volontà di Dio.

Proteggi, Santo Custode, questo nostro Paese.

Illumina i responsabili del bene comune, perché sappiano – come te – prendersi cura delle persone affidate alla loro responsabilità.

Dona l'intelligenza della scienza a quanti ricercano mezzi adeguati per la salute e il bene fisico dei fratelli.

Sostieni chi si spende per i bisognosi: i volontari, gli infermieri, i medici, che sono in prima linea nel curare i malati, anche a costo della propria incolumità.

Benedici, San Giuseppe, la Chiesa: a partire dai suoi ministri, rendila segno e strumento della tua luce e della tua bontà.

Accompagna, San Giuseppe, le famiglie: con il tuo silenzio orante, costruisci l'armonia tra i genitori e i figli, in modo particolare i più piccoli.

Preserva gli anziani dalla solitudine: fa' che nessuno sia lasciato nella disperazione dell'abbandono e dello scoraggiamento.

Consola chi è più fragile, incoraggia chi vacilla, intercedi per i poveri.

Con la Vergine Madre, supplica il Signore perché liberi il mondo da ogni forma di pandemia.

Amen.

Ai genitori dei ragazzi di IV elementare.

Vi raggiungo con questa lettera a causa dell'impossibilità di incontrarci insieme a causa delle disposizioni che tutti conosciamo e alle quali, con pazienza e coscienza, dobbiamo attenerci.

È una situazione imprevista e inedita, che ci lascia tutti spiazzati e ci costringe a cambiare le nostre abitudini e a modificare i nostri programmi, anche quelli relativi al catechismo. Come sapete, non è possibile ritrovarsi in parrocchia per gli incontri programmati e ad oggi non sappiamo precisamente quanto durerà questa situazione. Crediamo sia importante che il cammino di preparazione alla Prima Comunione continui comunque, se non attraverso gli incontri di gruppo, almeno in ogni famiglia. Per questo abbiamo pensato di offrirvi del materiale da poter usare a casa, genitori e ragazzi, per riprendere quanto è stato fatto negli ultimi incontri di catechismo e mantenere così viva la tensione verso la meta della Prima Comunione, la cui data rimane confermata per il 19 aprile. Se saremo costretti a posticipare, valuteremo a suo tempo come organizzarci al meglio.

Il materiale vi verrà messo a disposizione via telefono; se qualcuno avesse difficoltà a scaricarlo o avesse bisogno di ulteriori indicazioni per come utilizzarlo non esiti a contattare la catechista del proprio gruppo.

Mi sembra utile infine, condividere una parte del messaggio che i Vescovi del Triveneto hanno indirizzato a tutti i cristiani:

L'attuale impossibilità, in molte comunità ecclesiali, di celebrare l'Eucaristia festiva e feriale ci conduca a riscoprire e, quindi, gustare maggiormente la grandezza di questo singolare e supremo dono del Signore Gesù che realmente fonda, forma, sostiene e indirizza tutta la vita della comunità ecclesiale e di ogni cristiano. Nello stesso tempo, tale situazione spinga ad allargare lo sguardo di fede e il cuore dei credenti fino a cogliere tante altre circostanze e modalità utili, opportune e necessarie per santificare la nostra vita: un ascolto più attento della Parola di Dio detta per noi oggi, un tempo più prolungato e intenso di preghiera personale e in famiglia (che rimane luogo principale e favorevole per la generazione ed educazione alla fede e alla vita), un'esistenza più ricca e aperta a gesti autentici, semplici e concreti di carità a favore di chi è più povero, debole, fragile e sofferente; queste persone, oggi più che mai, rimangono segno speciale della presenza di Cristo risorto in mezzo a noi. Tutto ciò deriva sempre dall'Eucaristia e all'Eucaristia invita a tornare.

Cerchiamo allora di vivere questo tempo strano che stiamo attraversando come un'occasione per tornare all'essenziale, anche della nostra vita di fede; sarà anche questo, a Dio piacendo e col nostro impegno, un modo per prepararci alla Prima Comunione dei nostri ragazzi.

Don Alberto e le catechiste